

## L'Egitto deporta decine di attivisti prima della marcia pianificata verso il confine di Gaza

[aljazeera.com/news/2025/6/12/l'egitto-deporta-decine-di-attivisti-prima-della-marcia-pianificata-verso-il-confine-di-gaza](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/12/l'egitto-deporta-decine-di-attivisti-prima-della-marcia-pianificata-verso-il-confine-di-gaza)

Al Jazeera

**Attivisti da tutto il mondo hanno in programma di marciare verso Gaza nel tentativo di porre fine al blocco imposto da Israele.**



Un attivista a un raduno a Tunisi a sostegno di un convoglio diretto al valico di frontiera di Rafah [Chedly Ben Ibrahim/Getty]

Le autorità egiziane hanno arrestato e deportato decine di attivisti filo-palestinesi che intendevano partecipare a una marcia volta a rompere il blocco imposto da Israele su Gaza. hanno affermato funzionari aeroportuali e organizzatori della protesta.

Migliaia di attivisti da tutto il mondo hanno in programma di raggiungere venerdì il valico di frontiera di Rafah, in Egitto, con il territorio palestinese, nell'ambito della Marcia globale verso Gaza, per chiedere l'ingresso di aiuti umanitari nel territorio bloccato.

Ma le autorità egiziane hanno represso i visitatori internazionali che intendevano partecipare alla marcia, fermandoli all'aeroporto del Cairo e negli hotel della capitale egiziana per interrogarli e arrestandone e deportandone decine giovedì.

Un funzionario egiziano ha dichiarato all'Associated Press che negli ultimi due giorni le autorità hanno deportato più di tre dozzine di attivisti, la maggior parte dei quali in possesso di passaporti europei, al loro arrivo all'aeroporto internazionale del Cairo.

Il funzionario, che ha parlato in forma anonima perché non autorizzato a informare i media, ha affermato che gli attivisti deportati avevano intenzione di recarsi nel Sinai settentrionale "senza ottenere le autorizzazioni richieste".

L'agenzia di stampa Reuters ha riferito che almeno 73 cittadini stranieri sono stati deportati giovedì su un volo per Istanbul, mentre altri 100 si trovano all'aeroporto in attesa di espulsione.



### **Interrogati attivisti provenienti da Stati Uniti, Australia e Francia**

Saif Abukeshek, portavoce della Marcia globale verso Gaza, ha dichiarato all'agenzia di stampa AFP che più di 200 attivisti sono stati fermati all'aeroporto del Cairo o interrogati negli hotel della città.

Tra gli arrestati c'erano cittadini provenienti dagli Stati Uniti, dall'Australia, dai Paesi Bassi, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Algeria e dal Marocco.

Ha detto all'AFP che mercoledì agenti in borghese si sono recati negli hotel del Cairo con liste di nomi, interrogando gli attivisti, perquisendo i loro effetti personali e confiscando i loro telefoni. alcuni casi.

"Dopo gli interrogatori, alcuni sono stati arrestati e altri sono stati rilasciati", ha affermato, aggiungendo che alcuni sono stati deportati dopo essere stati trattenuti all'aeroporto del Cairo.

Un gruppo di attivisti greci ha dichiarato in una nota che decine di loro sono stati trattenuti all'aeroporto del Cairo "nonostante fossero in possesso di tutti i documenti di viaggio legali, non avessero infranto alcuna legge e avessero seguito ogni procedura legale per entrare nel Paese".

Gli organizzatori della marcia hanno dichiarato in una nota di aver seguito le linee guida stabilite dal governo egiziano e hanno precisato che avrebbero proceduto con la marcia come previsto.

"Non vediamo l'ora di fornire qualsiasi informazione aggiuntiva richiesta dalle autorità egiziane per garantire che la marcia prosegua pacificamente come previsto verso il confine di Rafah", ha affermato il dichiaratore.

Abukeshk ha dichiarato all'AFP che il gruppo sta ancora pianificando di proseguire la marcia di venerdì verso il confine di Gaza.

### **"Pressione morale" per togliere il blocco**

I manifestanti hanno in programma di raggiungere in autobus la città di El Arish, nella penisola del Sinai, prima di percorrere a piedi circa 50 chilometri fino al confine con Gaza. Intendono unirsi a un convoglio di attivisti partito dalla Tunisia lunedì, viaggiando via terra per sostenere l'azione.

Gli organizzatori affermano che il loro obiettivo è "creare una pressione morale e mediatica internazionale" per aprire il valico di frontiera di Rafah e revocare il blocco degli aiuti a Gaza, che le Nazioni Unite hanno descritto come "il posto più affamato della Terra".

Israele ha imposto un blocco totale a marzo nell'ambito della sua guerra contro Gaza, in cui ha finora ucciso più di 55.000 palestinesi. Il mese scorso ha consentito l'afflusso di una quantità limitata di aiuti, ma la distribuzione è stata afflitta da problemi, tra cui la violenza israeliana mortale contro i richiedenti aiuti, e gli esperti affermano che i volumi sono ben al di sotto del necessario.

La marcia globale per Gaza è il secondo tentativo degli attivisti internazionali di rompere l'assedio di Gaza questo mese, dopo che la nave Madleen ha tentato di raggiungere il territorio palestinese via mare con aiuti a bordo.

La nave, sulla quale viaggiavano l'attivista svedese Greta Thunberg, la parlamentare europea francese Rima Hassan e il giornalista di Al Jazeera Mubasher Omar Faiad, è stata sequestrata lunedì dalle forze israeliane mentre attraversava acque internazionali.

L'Egitto ha denunciato le restrizioni all'ingresso degli aiuti a Gaza e afferma che il suo lato del valico di frontiera di Rafah rimane aperto, ma che il lato palestinese è bloccato da Israele dallo scoppio della guerra.

Il Cairo ha avvertito che solo coloro che saranno autorizzati potranno percorrere il percorso previsto della marcia.

---

"L'Egitto ha il diritto di adottare tutte le misure necessarie per preservare la propria sicurezza nazionale, compresa la regolamentazione dell'ingresso e della circolazione delle persone nel suo territorio, soprattutto nelle zone di confine sensibili", ha affermato mercoledì il ministero degli Esteri in una nota.

---

Israele, i cui rapporti diplomatici con il Cairo sono una questione delicata in Egitto, ha chiesto alle autorità egiziane di impedire alla marcia di raggiungere il confine.

Mercoledì il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha definito gli attivisti "manifestanti jihadisti", affermando che la loro presenza al confine "metterebbe in pericolo la sicurezza dei soldati [israeliani] e non sarà consentita".

Fonte: Al Jazeera e agenzie di stampa